



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

22 GIU. 2020

N. 7185 / 2.17.2

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
X^a LEGISLATURA

I. O. N. 1111

Firenze, 22 giugno 2020

Al Presidente del
Consiglio regionale della Toscana

OGG: Interrogazione Orale urgente

“In merito alla mancata assegnazione dei fondi alle aziende e agli enti del SSR per l'erogazione dei saldi delle misure economiche di sostegno al personale sanitario che ha gestito l'emergenza Covid-19.”

I sottoscritti Consiglieri regionali

Premesso che con legge regionale n. 24/2020 “*Misure economiche di sostegno a favore del personale operante nel servizio sanitario regionale impegnato nella gestione della emergenza epidemiologica da COVID-19*” erano riconosciute, limitatamente al periodo di vigenza dell'emergenza sanitaria in atto e alle risorse, misure economiche di sostegno a favore sia del personale dipendente del SSR che del personale sanitario o socio-sanitario legato alle aziende del SSR con altre forme contrattuali, impegnato direttamente o indirettamente nella gestione della emergenza epidemiologica da COVID-19.

Premesso, altresì, che l'attivazione delle misure di sostegno era compiuta in coerenza con quanto previsto dal decreto legge 17 marzo 2020, n.18 “*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*” e dalle norme nazionali vigenti in materia di fondi contrattuali e di costo del personale (ove non derogate dalle norme approvate ai fini della gestione dell'emergenza epidemiologica).

Premesso, infine, che per il finanziamento delle misure economiche la norma finanziaria della legge regionale n.24/2020 destina nell'anno 2020: euro 15.760.280,00 a valere sui trasferimenti statali di cui all'articolo 1, comma 1, del d.l. 18/2020, per le finalità stabilite dallo stesso decreto legge e una somma equivalente pari a euro 15.760.280,00, a valere sulle risorse del fondo sanitario regionale; prevedendo che la Regione, le aziende e gli enti del servizio sanitario regionale possono incrementare le risorse di cui con eventuali contributi provenienti da donazioni (compatibili con le finalità della medesima legge regionale).

Tenuto conto che Delibera della Giunta regionale n. 535/2020, in attuazione della legge regionale 24/2020, erano state dettate le linee di indirizzo applicative, uniformi per tutte le aziende e gli enti del servizio sanitario regionale, riguardo l'erogazione delle misure economiche di sostegno, sia per il personale dipendente del SSR che per il personale sanitario o socio-sanitario legato alle aziende del SSR con altre forme contrattuali.

Tenuto conto che, con Decreto dirigenziale n. 6396 del 4 maggio 2020 sono state esplicitate alcune modalità attuative delle indicazioni contenute nella suddetta deliberazione della Giunta regionale.

Preso atto del Decreto n. 8647, “Riconoscimento di misure economiche di sostegno a favore del personale operante nel SSR nella fase di gestione dell'emergenza connessa alla diffusione del Covid-19-Differimento tempistica erogazione”, del Direttore del Dipartimento Diritti di Cittadinanza e Coesione sociale, con il quale è stabilito di non procedere all'assegnazione dei fondi alle aziende e agli enti del SSR per l'erogazione dei saldi delle misure economiche di sostegno al personale sanitario che ha gestito l'emergenza Covid-19, così come stabilito dalla norma regionale.

Ravvisato dal suddetto decreto che le motivazioni la sospensione dell'assegnazione dei fondi è da attribuirsi alla mancata trasmissione, alla Direzione del Dipartimento, da parte delle aziende e degli enti del SSR, dei necessari dati riassuntivi definitivi dei benefici attribuiti entro il 30 maggio che avrebbe permesso di poter disporre lo svolgimento dei controlli e l'assegnazione delle risorse in rapporto al fabbisogno evidenziato. Inoltre, tra quelli pervenuti, alcuni non sono articolati nella struttura richiesta, ragion per cui non è stato ancora possibile effettuare una verifica sulla corretta e omogenea applicazione dei criteri di attribuzione della premialità.

Appreso, inoltre, che il Ministero di Economia e Finanze ha formalizzato (in data 8 giugno 2020) alcuni rilievi in merito alla stessa costituzionalità della legge regionale toscana n. 24/2020 (legge che costituisce il presupposto a livello di norma per l'erogazione delle premialità in argomento).

Considerato grave che le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale non abbiano ottemperato alla trasmissione dei dati indispensabili per poter, comunque, erogare le misure economiche previste a favore del personale direttamente coinvolto, nei mesi più tragici della pandemia, nell'erogazione del servizio, molti dei quali hanno messo a grave rischio la propria salute e vita. Senza dimenticare chi affrontando l'emergenza sanitaria la vita l'ha persa.

Ritenuto, a nostro avviso, necessario un chiarimento, da parte della Giunta regionale, sulle motivazioni per cui la legge regionale 24/2020 ha subito dei rilievi da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze visto che, come descritto nell'articolo 1, comma 4, la stessa si è mossa nell'alveo, e in coerenza, di quanto disposto dal decreto legge 18/2020.

Ritenuto, altresì, necessario conoscere le motivazioni dell'attesa della completa procedura per l'eventuale impugnazione della legge regionale n. 24/2020, innanzi alla Corte Costituzionale, quando precedentemente non si è ravvisata nessuna necessità in proposito riguardo l'erogazione della prima tranche degli incentivi.

Considerato, altresì che altre regioni hanno provveduto a erogare analoghi (e in alcuni casi ulteriori e doverosi incentivi anche per il personale infettato dal virus e per questa ragione in quarantena senza, a nostra saputa, incorrere in nessun tipo di rilievo da parte governativa.

Interroga la Giunta regionale

- per sapere quali aziende ed enti del servizio sanitario regionale non hanno ottemperato alla trasmissione dei dati che avrebbe impedito, comunque, l'erogazione dei saldi previsti per la gestione del Covid-19 al personale sanitario interessato e quali ne sono le concrete motivazioni;

- per conoscere i rilievi fatti dal Ministero Dell'Economia e delle Finanze e quali sono le controdeduzioni della Direzione del Dipartimento Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, di cui lo stesso Dipartimento è in attesa di conoscere le valutazioni da parte del Consiglio dei Ministri, nell'ambito della procedura per l'impugnazione delle leggi regionali innanzi alla Corte Costituzionale.

I Consiglieri

Monica Pecori



Paolo Sarti



Tommaso Fattori

